



CITTA' DI AMANTEA

(Provincia di Cosenza)

COPIA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

N. 25 del Reg.	Oggetto: Intitolazione del ponte sul Fiume Catocastro a San Francesco di Paola. Richiesta di autorizzazione al Prefetto..
Data 15.02.2018	

L'anno Duemiladiciotto il giorno 15 del mese di FEBBRAIO alle ore 18,30 nella sala delle adunanze del Comune suddetto, convocata con appositi avvisi, si è riunita la Giunta Comunale con la presenza dei Signori:

		Presenti	Assenti
1)	PIZZINO Mario	SI	
2)	IANNI PALARCHIO Andrea	SI	
3)	VELTRI Concetta	SI	
4)	FERRARO Luca	SI	
5)	PATI Emma		SI
6)	POLICICCHIO Francesca	SI	
	Totale	05	01

Assume la Presidenza il Sindaco Dott. Mario PIZZINO e constatato che i presenti sono in numero legale dichiara aperta la seduta;

Partecipa alla riunione il Vice Segretario Generale Dott. Mario ALOE;

LA GIUNTA COMUNALE

VISTA la proposta di deliberazione come predisposta dall'uff. *Sindaco* avente ad oggetto: *Intitolazione del ponte sul Fiume Catocastro a San Francesco di Paola. Richiesta di autorizzazione al Prefetto.*

RITENUTA la proposta in parola rispondente alle esigenze dell'Ente e quindi meritevole di approvazione;

DATO ATTO dell'avvenuta acquisizione:

- del parere favorevole, in ordine alla regolarità tecnica, espresso dal Responsabile del Servizio ai sensi dell'art.49 comma 1 del D.Lgs. 18.08.2000, n°267 (T.U.E.L.);
- del parere favorevole, in ordine alla regolarità contabile, espresso dal Responsabile di Ragioneria;

CON VOTI UNANIMI ESPRESSI NELLA FORMA DI LEGGE D E L I B E R A

- APPROVARE, come approva, la proposta di deliberazione come predisposta dall'Uff. *Sindaco* avente ad oggetto: *Intitolazione del ponte sul Fiume Catocastro a San Francesco di Paola. Richiesta di autorizzazione al Prefetto.*
- ALLEGARE alla presente deliberazione la proposta di cui trattasi per formarne parte integrale e sostanziale;

ED INOLTRE;

LA GIUNTA COMUNALE

Stante l'urgenza di provvedere;
Sulla proposta del Presidente;
Con separata, unanime votazione.

D E L I B E R A

Dichiarare la presente IMMEDIATAMENTE ESECUTIVA ai sensi dell'art. 134, comma 4 della D.Lgs. 18.08.2000, n°267(TUEL);

La presente deliberazione viene rimessa:

All'Ufficio proponente ed agli altri uffici interessati, per i provvedimenti di rispettiva competenza. Ai capigruppo consiliari viene data informativa dell'avvenuta adozione del presente atto ai sensi dell'art. 125 (TUEL).



CITTA DI AMANTEA

(Provincia di Cosenza)

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

OGGETTO: Intitolazione del ponte sul Fiume Catocastro a San Francesco di Paola. Richiesta di autorizzazione al Prefetto.

Proponente: Il Sindaco

Si propone, l'adozione della deliberazione in oggetto.

Dott. Mario Rizzino

Data _____

Parere Del Responsabile del Servizio Interessato
- ai sensi degli artt. 49, comma 1, come modificato dall'art. 3 del D.Lgs. 174/2012, e 147 bis, comma 1 del D.Lgs.267/2000

Il sottoscritto Responsabile dell'Area _____ ai sensi degli artt. 49, comma 1, come modificato dall'art. 3 del D.Lgs. 174/2012, e 147 bis, comma 1 del D.Lgs.267/2000 **ESPRIME PARERE FAVOREVOLE** sulla proposta di deliberazione attestante la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa.

Attesta, per l'effetto, con la sottoscrizione e con ogni conseguenza, la regolarità e correttezza dell'azione amministrativa essendo stati correttamente valutati i presupposti di fatto e di diritto, il rispetto delle regole anticorruzione, il rispetto delle norme sulla privacy, che consentono all'organo deliberante di approvare il presente provvedimento.

Amantea li _____
Il responsabile del procedimento _____
Il responsabile di Settore
Dott. Mario Rizzo

PARERE DEL RESPONSABILE DI ° RAGIONERIA
ai sensi degli artt. 49, comma 1, come modificato dall'art. 3 del D.Lgs. 174/2012, e 147 bis, comma 1 del D.Lgs.267/2000

Il sottoscritto Responsabile dell'Area Economico Finanziaria, ai sensi degli artt. 49, comma 1, come modificato dall'art. 3 del D.Lgs. 174/2012, e 147 bis, comma 1 del D.Lgs.267/2000

Vista la proposta in oggetto attesta che:

HA RIFLESSI DIRETTI/INDIRETTI sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'Ente ed esprime **PARERE FAVOREVOLE** sulla regolarità contabile

NON HA RIFLESSI DIRETTI/INDIRETTI sulla situazione economica finanziaria o sul patrimonio dell'Ente.

NON NECESSITA del visto di copertura finanziaria in quanto il presente atto non comporta spese a carico del bilancio comunale.

Amantea li _____
Il responsabile del procedimento _____
Dott. Gaetano Vigliatore

Intervento Capitolo / PEG Bilancio Corrente Esercizio - Competenza Residui	- somma stanziata - variaz. In aumento..... - variaz. In diminuzione..... - somme già impegnate..... - somma disponibile..... Data _____ Il Responsabile: Dr. Gaetano Vigliatore
--	--

Si da atto che la copertura finanziaria è assicurata dallo stanziamento sopra individuato che presenta la situazione contabile come da prospetto a fianco.

Data e ora della seduta Determinazione dell'organo deliberante

15/12/2018
07:18:31

PIZZINO	IANNI PALARCHIO	VELTRI	FERRARO	PATI	POLICICCHIO

Deliberazione n° 25	Presenti n° 5	Voti Favorevoli n° 5	Voti Contrari n° 0	Astenuti n° 0
Imm. Esecutiva 31	Capigruppo 31	Prefettura 31		

Rimettere copia a:

1) PREFETTO

2) _____

3) _____

Il Vice Segretario Generale
 (Dott. Mario Rizzo)



LA GIUNTACOMUNALE

PREMSO che la toponomastica è disciplinata dal R.D. n. 1158/1923 convertito nella Legge n. 473/1925, dalla legge n. 1188/1927, dall'art. 10 della Legge n. 1228/1954 e dall'art. 41 del D.P.R. n. 223/1989;

CHE la Circolare Ministero dell'Interno n. 4 del 10/02/1996 (in G.U. 23/03/1996 n. 70) ha confermato le procedure da seguire, da parte dei Comuni, già indicate nelle norme sopra richiamate;

CHE il Ministero dell'Interno, con Circolare n. 10/1991 ha avuto modo di precisare che l'intitolazione e/o modifica di un'area di circolazione comunale (strada, piazza, via, traversa, ecc.) destinata alla viabilità, con il Nuovo Ordinamento delle Autonomie Locali "non rientra negli atti fondamentali attribuiti alla competenza esclusiva del Consiglio Comunale ma è di competenza della Giunta";

CONSIDERATO che per attribuire il nome all'area di circolazione si devono tener presenti le regole di cui all'art. 41 del D.P.R. n. 223/1989 (adempimenti ecografici), nonché la disposizione ex art. 2 della legge n. 1188/1927, per la quale non si possono attribuire a strade o piazze pubbliche nomi di persone che siano decedute da meno di 10 (dieci) anni, salvo deroga del Prefetto a seguito della delega del Ministero degli Interni del 25/09/1992;

DATO ATTO che ogni area di circolazione di un territorio comunale deve avere una propria distinta denominazione da indicarsi su apposite targhe di materiale resistente e ribadita la propria competenza a deliberare sull'argomento, inclusa l'inserzione delle nuove strade negli elenchi comunali;

CHE la scelta dell'intitolazione di strade, piazze ed edifici o porzioni di tali, debba ricadere preferibilmente su nomi e personaggi o categorie di persone, che siano distinti in campo civile, professionale, artistico o altro, di cui si intende onorare e perpetrare la memoria;

VISTO CHE Padre Rocco Predoti, Parroco della Parrocchia di San Biagio Vescovo e Martire, con nota assunta al protocollo dell'ente in data 12.01.2018 al n°676, ha presentato richiesta di intitolazione del ponte che attraversa il fiume Catocastro alla figura di San Francesco di Paola;

"San Francesco di Paola (Francesco Martolilla) straordinario taumaturgo del secolo XV è una delle figure più rappresentative e più popolari della Chiesa cattolica. Nacque a Paola (Cosenza) il 27 marzo 1416 da una famiglia di modeste condizioni, ma nella quale la fede aveva un posto privilegiato. Fu chiamato Francesco per onorare un voto fatto dai genitori quando, la madre, oramai in età avanzata, avendo perso la speranza di avere figli si rivolse a San Francesco d'Assisi. All'età di 12 anni, fu mandato per un anno nel convento dei frati Minori di S. Marco Argentano dove rivelò una straordinaria maturità spirituale arricchita dal dono di manifestazioni soprannaturali. Sono di quel periodo i primi casi di bilocazione: i frati lo videro infatti servire la Messa in chiesa e, contemporaneamente, intento ad apparecchiare la tavola nel refettorio del convento.

Tornato a Paola avvia un periodo di vita eremitica in un bosco isolato, dove vive per alcuni anni dormendo sulla pietra e cibandosi di radici. Ben presto la fama del frate si diffonde, così il suo eremo diviene meta di pellegrinaggio da parte di tanti che chiedono grazie e miracoli. Molti di questi decidono di condividere la sua vita formando così il primo nucleo di quello che diverrà l'Ordine dei Minimi, nome che lo distingue da quello dei Minori di San Francesco d'Assisi

Per dar ospitalità a questi giovani furono costruite alcune celle alle quali fece seguito una chiesetta affiancata da un chiostro quadrato; durante questi lavori si verificarono numerosi fatti prodigiosi in quella che fu poi definita la «zona dei miracoli». Ai pellegrini viene mostrata tuttora una fornace in cui il santo entrò due volte per ripararla, mentre stava bruciando a pieno ritmo, uscendone illeso. Altri episodi avvennero durante la costruzione dei conventi di Paterno, Spezzano della Sila e Corigliano.

L'eco di questi prodigi arrivò anche in Sicilia dove il santo fu invitato a fondare un convento a Milazzo. Presso Reggio, insieme a due confratelli chiese ad un barcaiolo di traghettarlo gratuitamente all'altra sponda, ma costui rifiutò e allora lui stese sulle acque il proprio mantello, ne legò una estremità al proprio bastone facendone una vela e, fra lo stupore dei presenti, raggiunse rapidamente Messina. Il Papa Paolo II, a questo punto, per accertare quanto si diceva su Francesco, ordinò un'inchiesta che si concluse positivamente, anche perché il prelado che ne era stato incaricato vide il santo prendere con le mani dei carboni ardenti da un braciere senza scottarsi.

Col passare del tempo, la fama di santità del monaco calabrese si era sparsa anche in Francia e il re Luigi XI, che era gravemente ammalato, mandò in Calabria un suo inviato con ricchi doni per convincere Francesco a recarsi da lui e ottenergli la guarigione. Inizialmente il santo rifiutò, ma poi dovette piegarsi davanti a un ordine espresso del Papa, il quale riteneva quel viaggio utile alla Chiesa, che aveva questioni pendenti con il sovrano francese.

Durante il viaggio, Francesco fu accolto trionfalmente a Napoli da una folla incredibile e da re Ferrante, che gli offrì un vassoio pieno di monete d'oro per costruire un convento in città; ma egli rifiutò e prendendo una di quelle monete, sotto gli occhi del sovrano la spezzò con le dita, facendone sprizzare sangue: «Sire», esclamò, «questo è il sangue dei tuoi sudditi che tu opprimi e che grida vendetta al cospetto di Dio».

Arrivato in Francia, dopo aver liberato due paesi da una tremenda epidemia che vi imperversava, il santo fu accolto dal re che promise di aiutarlo a diffondere l'Ordine e, inginocchiatosi davanti a lui, lo supplicò di guarirlo, ma dopo molte penitenze e preghiere, Francesco gli disse che Dio aveva decretato di non restituirgli la salute. Il re, contro ogni aspettativa, ricevette la notizia con rassegnazione e, sotto la direzione spirituale di Francesco, si preparò alla morte riparando le ingiustizie commesse e ricevendo spesso i sacramenti.

Il santo rimase poi definitivamente in Francia e in questi venticinque anni perfezionò la Regole dei Minimi, confermando il Quarto voto di Quaresima per tutti i giorni dell'anno, fondò il "Secondo" e il "Terz'Ordine", e propagò la devozione dei "Tredici Venerdì della Passione". La notte del 15 gennaio 1507 udì una voce che lo chiamava al paradiso e da quel momento non uscì più dalla sua cella moltiplicando preghiere e penitenze.

Il Giovedì Santo, dopo aver ascoltato la Messa, si fece distendere su una grossa croce e il Venerdì, mentre si stava cantando la "Passione" dal Vangelo secondo Giovanni, spirò in coincidenza con le parole «Et inclinato capite, tradidit spiritum» (E, chinato il capo, rese lo spirito). Era il 2 aprile 1507. Francesco aveva novantuno anni e sei giorni. Fu beatificato nel 1513 da Leone X e da lui stesso canonizzato il 1° maggio 1519.

Nel 1943, Pio XII lo proclamò "Patrono della gente di mare della nazione italiana".

VISTA la legge 23.6.1927, n. 1188 "Toponomastica stradale e monumenti a personaggi contemporanei" con particolare riferimento agli artt. 1 e 2;

VISTA la circolare del Ministero dell'Interno n. 4 del 10.2.1996 "Intitolazione di scuole, aule scolastiche, vie, piazze, monumenti e lapidi";

VISTA la nota esplicativa recante: "Intitolazione di vie, piazze, scuole, aule scolastiche, monumenti e lapidi" a firma del Sig. prefetto della Provincia di Cosenza, prot. n°915/126/Sett. 2° dell'8.4.2002;

DATO ATTO:

a) dell'avvenuta acquisizione del parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, espresso dal responsabile del servizio interessato, ai sensi dell'art.49 comma 1 del D.Lgs. 18.08.2000, n°267 (TUEL);

b) che, nella fattispecie, non è richiesto il parere di regolarità contabile in quanto la presente non comporta alcun impegno di spesa né diminuzione di entrate;

VISTO il D.L.gvo del 18.08.2000, n°267;

DELIBERA

- 1) **LA NARRATIVA** che precede interamente confermata, forma parte integrante e sostanziale della presente proposta di deliberazione;
- 2) **INTITOLARE** il ponte sul fiume Catocastro a San Francesco di Paola. L'esatta individuazione di tale via pubblica è contenuta nell'estratto di mappa topografica che viene allegato alla presente per formarne parte integrante e sostanziale;
- 3) **DI DARE ATTO**, ai sensi di legge, che l'intitolazione riguarda persona deceduta da oltre dieci anni;
- 4) **DI RICHIEDERE** al Sig. Prefetto della Provincia di Cosenza la relativa autorizzazione prescritta dalla legge, mediante trasmissione della presente deliberazione.

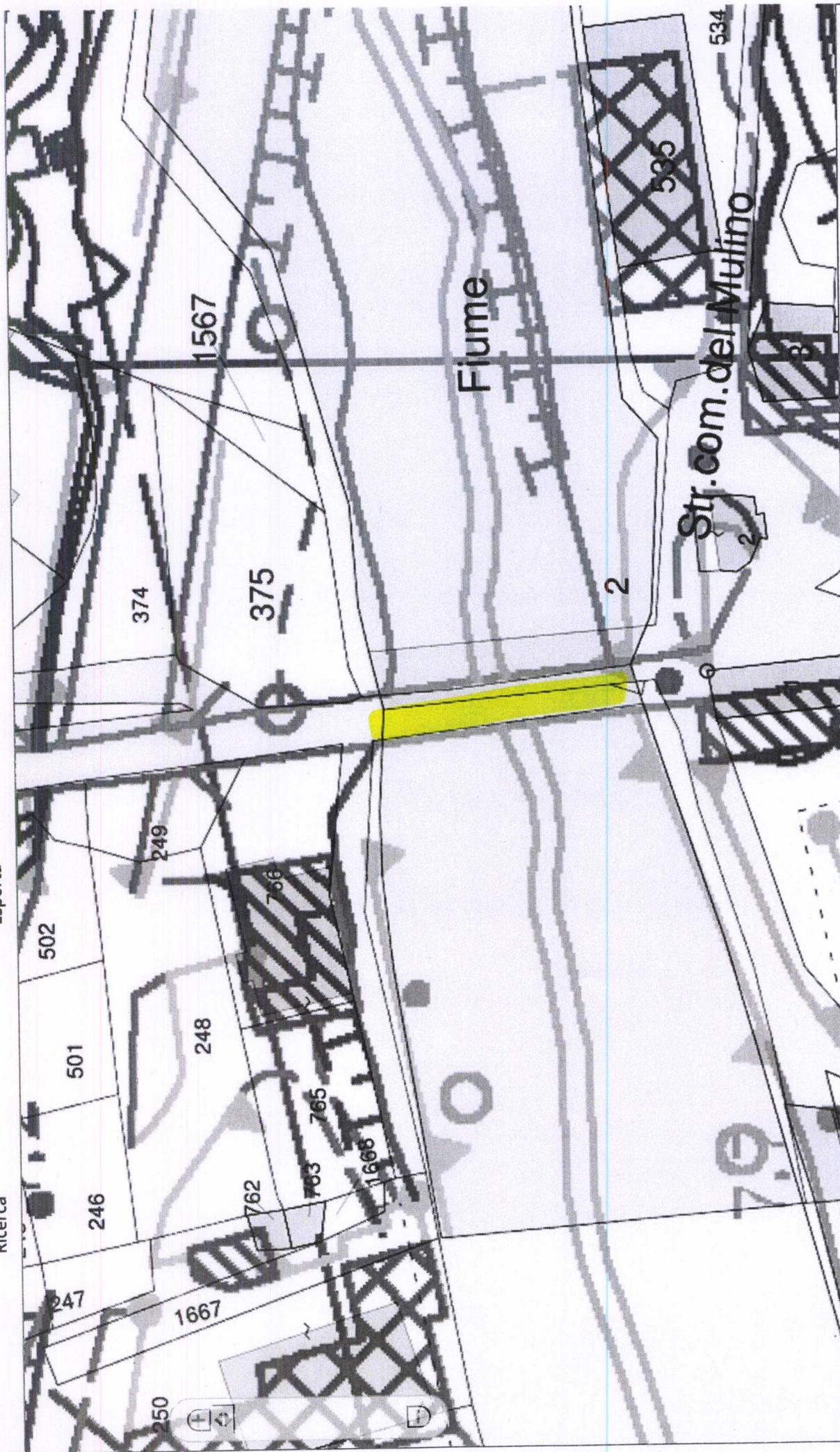


Link

Punti di interesse

Esporta

Ricerca



Il Vice Segretario Generale
f.to Dott. Mario ALOE

Il Sindaco
f.to Dott. Mario PIZZINO

- Visti gli atti d'ufficio,

SI ATTESTA CHE

- la presente deliberazione è stata affissa a questo albo pretorio on-line del Comune (n°155/2017) a partire dal **23.02.2018** e vi rimarrà per 15 gg. consecutivi come prescritto dall'art.124, comma 1, del TUEL approvato con D.Lgs. 18.08.2000, n°267 e dall'art.32 della legge 18 giugno 2009, n.69 e successive modificazioni.;

-- dell'adozione della presente, è stata data comunicazione ai Sigg.ri Capigruppo Consiliari, ai sensi dell'art. 125 – TUEL, con lettera n° **2834** del **23.02.2018**

Per la pubblicazione all'albo pretorio
F.to: **Francesco CORDIALE**



Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, attesta che la presente deliberazione è stata affissa all'albo pretorio on-line dell'Ente per quindici giorni consecutivi dal **23.02.2018** al _____ come prescritto dall'art.124, comma 1 TUEL, senza reclami.

E' divenuta esecutiva il _____ perché:

1 decorsi 10 gg. Dalla data di inizio della pubblicazione (art.134, comma 3, TUEL):

1 perché dichiarata immediatamente eseguibile(art.134, comma 4 - TUEL)

Per la pubblicazione all'albo pretorio

IL SEGRETARIO GENERALE